



Commissione per le proposte di modifica di Statuto

VERBALE n.19 dell'11 febbraio 2008

		P	Ass.	Ass.g.		P	Ass.	Ass.g.
1	Prof. Giorgio Cavallini Delegato del Rettore	x						
2	Prof. Giuseppe Petralia Presidente Collegio direttori dei dipartimenti	x						
3	Prof. Antonio Lucacchini Decano dei Presidi di facoltà	x						
4	Sig. Francesco Distefano Presidente Consiglio degli studenti	x						
	<b>Rappresentanti dei professori di I fascia</b>				<b>Rappresentanti degli studenti</b>			
5	Prof. Francesco Giunta			x	25 Sig. Alessandro Principi		x	
6	Prof. Giulio Soldani,	x			26 Sig. Carmelo Mamone		x	
7	Prof. Gianfranco Denti,			x	27 Sig. Marta Gallucci			x
8	Prof. Bruno Neri,	x			28 Sig. Chiara Sabatini		x	
9	Prof. Roberto Sbrana,	x			29 Sig. Achille Adriano Rubichi		x	
					<b>Rappresentanti settori culturali</b>			
	<b>Rappresentanti dei professori di II fascia</b>				30 Dott. Matteo Novaga		x	
10	Prof. Anna Maria Rossi	x			31 Prof. Roger Fuoco	x		
11	Prof. Fabio Monzani	x			32 Prof. Gino Santoro	x		
12	Prof. Alessandro Tani	x			33 Prof. Emilio Vitale		x	
13	Prof. Mauro Sassu			x	34 Prof. Guido Carpi		x	
14	Prof. Alessandro Volpi	x			35 Prof. Giovannagelo De Francesco	x		
	<b>Rappresentanti dei ricercatori</b>				36 Prof. Antonio Paparelli Rappr. personale docente in Consiglio di Amm.ne		x	
15	Dott. Alberto Bionda	x			37 Dott. Francesco Giorgelli Rappr. personale tecnico amm.vo in Senato Accademico/Consiglio di Amm.ne	x		
16	Dott. Giuseppe Zocco			x	38 Sig. Maurizio Falsone Rappr. Studenti in Senato Accademico/Consiglio di Amm.ne		x	
17	Dott. Ilaria Lolli	x						
18	Dott. Domenica Romagno			x				
19	Dott. Andrea Andreucci	x						
	<b>Rappr. personale tecnico-amm.vo</b>							
20	Sig. Andrea Degl'Innocenti	x						
21	Sig. Maria Termine	x						
22	Sig. Marco Barontini	x						
23	Dott. Antonella Magliocchi			x				
24	Dott. Simonetta Menchelli	x						

Dott. Riccardo Grasso Direttore Amministrativo ag  
Prof. Roberto Barsotti Prorettore agli affari giuridici

Lunedì 11 febbraio si è riunita nella Chiesa di San Paolo all'Orto – Piazza S. Paolo all'Orto n. 20 - la Commissione istituita per formulare le proposte di modifica dello Statuto di Ateneo. Il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni;
- 2. Approvazione verbali;
- 3. Approvazione Titolo II – articolo 11 Scuole (ex Titolo III);
- 4. Varie ed eventuali.

**Il Presidente** informa che la Sottocommissione si è riunita ed ha rivisto il testo dei commi 6, 7, 8 e 9 dell'articolo 11 soprattutto per normare le afferenze di docenti appartenenti ad altri settori scientifico disciplinari che in questo caso debbono essere valutate dal Senato Accademico. La Sottocommissione ha, poi, elaborato il testo sottoriportato che comprende l'articolo 11 dal comma 6 all'articolo 15.1.

#### **Articolo 11 – Scuole**

**11.6** *Ciascun docente afferisce ad una sola scuola.*

**11.7** *In prima applicazione del presente Statuto ed in caso di attivazione ex-novo di una scuola ogni docente dell'Ateneo è libero di afferire ad una scuola purché essa comprenda il settore scientifico-disciplinare di appartenenza del docente stesso; altre afferenze sono sottoposte a delibera del senato accademico.*

**11.8** *Fatto salvo quanto previsto al comma precedente, le richieste di afferenza ad una scuola, adeguatamente motivate, sono sottoposte al senato accademico che delibera in merito, sentito il parere della scuola cui è richiesto di afferire.*

**11.9** *L'afferenza ad una scuola di un docente durante il periodo relativo allo straordinariato o alla conferma in ruolo è subordinata a delibera favorevole al senato accademico, sentita anche la scuola che ha chiamato il docente-ricercatore interessato.*

**11.10** *Tutte le afferenze vengono rese esecutive con decreto del rettore.*

**11.11** *Ogni scuola si dota di un proprio regolamento, nel rispetto delle norme sancite dal presente statuto e dal regolamento generale d'Ateneo. Il regolamento è approvato dal senato accademico, che può chiedere di apportare modifiche esclusivamente per ragioni di legittimità o di non conformità.*

**11.12** *La scuola ha autonomia finanziaria, amministrativa e contabile e la esercita nelle forme previste dai regolamenti dell'Ateneo.*

**11.13** *Il regolamento di ciascuna scuola può prevedere l'esistenza di sezioni dotate di autonomia organizzativa e di rappresentanza esterna, stabilendone limiti e modi. I criteri*

*generali per l'attivazione delle sezioni e per il loro funzionamento sono stabiliti nei regolamenti dell'Ateneo.*

**11.14** *Per il conseguimento dei propri fini istituzionali, la scuola può stipulare contratti con la pubblica amministrazione e con enti pubblici e privati, e può fornire prestazioni a favore di terzi, secondo le modalità definite nei regolamenti dell'Ateneo.*

#### *Articolo 12 - Personale della scuola*

**12.1** *Il personale docente della scuola è quello risultante dalle afferenze alla scuola stessa. Ogni variazione è deliberata dal senato accademico, anche su proposta motivata della scuola.*

**12.2** *Al momento dell'attivazione ad ogni scuola è attribuito, con delibera del [senato accademico], sulla base delle necessità della scuola e nel rispetto delle competenze professionali di ciascuno, un organico di personale tecnico-amministrativo che deve in ogni caso prevedere almeno tre posizioni di alta professionalità, rispettivamente, per la direzione tecnica, per il coordinamento didattico e per la segreteria amministrativa.*

#### *Articolo 13 - Risorse della scuola*

**13.1** *L'Ateneo assegna a ciascuna scuola spazi commisurati alle attività didattiche e di ricerca sostenute dalla scuola stessa.*

**13.2** *La scuola dispone l'utilizzo ottimale degli spazi e degli impianti ad essa assegnati e ne cura la manutenzione ordinaria impiegando i relativi trasferimenti dell'Ateneo. Riserva analoga cura alle attrezzature tecniche, alle collezioni scientifiche, ed in generale al patrimonio ad essa assegnato o a sua disposizione.*

**13.3** *Ciascuna scuola, di concerto con i consigli di corso di studio e con le altre scuole interessate, provvede alle necessità di spazi e servizi didattici dei corsi di studio nei quali è presente col massimo numero di docenti.*

**13.4** *[RISORSE ECONOMICHE]*

#### *Articolo 14 - Organi della scuola*

**14.1** *Sono organi della scuola:*

- a) il consiglio;*
- b) il direttore;*
- c) la giunta.*

#### *Articolo 15 - Consiglio della scuola*

**15.1 Il consiglio della scuola è l'organo di indirizzo e di programmazione delle attività della scuola.**

**La prof.ssa Rossi** chiede se, nel caso in cui un docente già afferente ad un'altra Scuola voglia trasferirsi ad una Scuola istituita ex-novo, debbano essere chiesti degli ulteriori pareri all'Organo preposto.

**Il Presidente** precisa che questo aspetto rientra nel problema di come sarà gestito il budget. Questo aspetto rientra nei compiti del Senato Accademico e sarà esaminato al momento in cui la Commissione tratterà delle prerogative del Senato Accademico. A quel momento la Commissione valuterà se è il caso di dare regole generali oppure se sarà il Senato Accademico a prendere le proprie determinazioni in merito. Afferma che il docente è libero nei limiti stabiliti dal Senato Accademico. Può essere al massimo prevista una contropartita per la Scuola dalla quale proviene il docente. Ci sono due aspetti che devono essere considerati: il primo è nel caso in cui il docente deve andare a svolgere ricerca da un'altra parte e in tal caso non interessa alla Scuola di provenienza. Il secondo è quello che riguarda l'attività didattica e quindi maggiormente problematico. Ritiene tuttavia che quando il docente insegna svolge un servizio per la Scuola: pertanto, sarà il Senato Accademico a stabilire come tale servizio sarà adeguatamente ricoperto nella Scuola di provenienza del docente.

**La prof.ssa Rossi** fa rilevare che esiste un ulteriore problema: ad esempio quando il docente si trasferisce e decide di mantenere anche l'uso delle apparecchiature della Scuola di partenza.

**Il Presidente** conviene che si tratta di un problema di difficile soluzione; se l'apparecchiatura è della Scuola, il docente non può trasferirla neppure parzialmente, altra la situazione in cui si tratta di un'apparecchiatura usata solo dal docente. In ogni caso soltanto il buon senso può risolvere certe situazioni. Ritiene, tuttavia, che debba essere il Senato Accademico a prendere le opportune decisioni in merito.

**Il prof. Neri** propone un emendamento per il comma 7: "le modalità del trasferimento sono concordate tra le Scuole di partenza e di arrivo; in caso di mancanza di accordo queste modalità sono stabilite dal Senato".

**Il Presidente**, pur essendo favorevole ad accogliere l'emendamento, precisa che in ogni caso è il Senato Accademico che autorizza il trasferimento e l'afferenza.

**Il prof. Petralia** dichiara che la proposta del prof. Neri potrebbe essere utile. Tuttavia chiede un chiarimento su un passaggio esaminato precedentemente: vorrebbe avere la conferma che tutti i componenti la Commissione abbiano compreso che un docente è libero di afferire nel momento di una costituzione ex-novo di una Scuola e non in un momento successivo, altrimenti si sconfinava nel comma 8.

**Il prof. Neri** fa rilevare che il chiarimento richiesto dal prof. Petralia potrebbe essere risolto inserendo quanto segue: "nel momento in cui parte la procedura per l'attivazione della Scuola", ovvero prima ancora che l'istituzione della Scuola sia approvata. La domanda di partecipazione del docente viene fatta prima ancora che la Scuola venga attivata.

**Il Presidente** ritiene che il Senato Accademico potrebbe dare un limite di tempo entro il quale il docente interessato al trasferimento debba farne richiesta. Precisa poi che verrà elaborato un Regolamento per l'attivazione di una Scuola.

**Il prof. Neri** ripropone il suo emendamento, che così recita "nella fase di attivazione ex-novo".

**Il Presidente** passa quindi a dare lettura del comma 7 emendato e del comma 8.

**Il prof. Monzani** chiede se la Scuola di origine del docente sia tenuta a rilasciare un nullaosta.

**Il Presidente** risponde negativamente.

**Il prof. De Francesco** chiede un chiarimento circa l'ultimo inciso del comma 7 che recita: "altre afferenze sono sottoposte a delibere del Senato Accademico". Chiede quali situazioni riguardino questa dicitura.

**Il Presidente** porta come esempio il caso di un docente che afferisce ad un particolare settore scientifico-disciplinare ed intende trasferirsi ad una Scuola che si è costituita ex-novo; in tale caso l'afferenza dovrà essere deliberata dal Senato Accademico.

**La Vicepresidente, dott.ssa Lolli**, suggerisce che quanto sopra venga così specificato: "afferenze di docenti appartenenti ad altri settori disciplinari sono sottoposte a delibera".

**Il prof. Soldani** si dichiara d'accordo con la dott.ssa Lolli. Ritiene poi che la dizione "altre" è troppo generico.

**Il dott. Giorgelli** fa rilevare che attualmente lo Statuto prevede che il personale tecnico-amministrativo possa afferire a una Facoltà o a un'altra, così come è parimenti possibile trasferirsi da un Dipartimento all'altro. Vorrebbe che tale problematica fosse trattata al momento in cui sarà affrontata la questione del personale tecnico-amministrativo delle Scuole. Dichiarò sin da adesso che sarà necessario predisporre un apposito articolato.

**Il Presidente** concorda con il dott. Giorgelli di esaminare più avanti il problema. Fa rilevare che attualmente il personale è assegnato al Dipartimento e per le elezioni afferisce alla Facoltà. Nel caso della Scuola la questione cambia poiché la struttura è unica: il personale sarà assegnato direttamente ad una Scuola dall'Organo Centrale.

**La prof.ssa Rossi** sottolinea che nei commi in esame viene fatto riferimento sempre al Senato Accademico, ma in realtà non è chiaro quale sarà l'Organo Centrale. A suo avviso, sarebbe più opportuno parlare di Organo preposto.

**Il Presidente**, pur concordando che si tratti di un Organo Centrale che distribuirà le risorse, ritiene che, per il momento, per comodità sia definito il Senato Accademico.

**Il prof. Petralia** osserva che il numero dei settori scientifico-disciplinari è indicato e non cambia. Vuole un'assicurazione circa il fatto che quando un docente appartenente ad un altro settore scientifico-disciplinare afferisce - mediante delibera del Senato Accademico - ad una Scuola che non comprende quel settore, ciò non comporti automaticamente che la Scuola debba integrare i propri settori con il settore scientifico-disciplinare del docente.

**Il Presidente** chiarisce che soltanto il Senato Accademico potrà stabilire se a una Scuola sarà aggiunto un altro settore scientifico-disciplinare. Pone in votazione il comma 7 con le proposte di emendamento avanzate dal prof. Neri e dalla dott.ssa Lolli che viene approvato con l'astensione dei proff. Lucacchini e Petralia. Pone poi in votazione il comma 8 che viene approvato all'unanimità. Il Presidente dà lettura del comma 9 proponendo di eliminare "ricercatore".

**La prof.ssa Rossi** afferma che il termine "favorevole" è a suo avviso pleonastico. Propone quindi la seguente dizione: "subordinata a delibera del Senato".

Entra nella sala la dott.ssa Magliocchi.

**Il Presidente** propone un ulteriore emendamento: "la variazione di afferenza durante il periodo...".

**La Vicepresidente, dott.ssa Lolli**, propone: “sentita la Scuola”, “anche”.

**La prof.ssa Rossi** propone la seguente dizione: “durante il periodo [...] conferma in ruolo, la variazione di afferenza è subordinata”.

**Il Presidente** concorda con la proposta della prof.ssa Rossi.

**Il prof. Soldani** propone il seguente emendamento: “sentite le Scuole interessate”.

**Il Presidente** precisa che il testo è stato proposto alla Commissione in tale forma poiché c’era nella Sottocommissione l’intenzione di sottolineare che in tal caso dovesse essere sentita anche la Scuola di partenza. Pone in approvazione il comma 9 emendato che passa all’unanimità. Passa poi a dare lettura del comma 10.

Il comma viene approvato.

**Il dott. Bionda** propone di unire il comma 9 al comma 6, aggiungendo: “tutte le afferenze sono rese esecutive dal Rettore”.

**Il Presidente** precisa che la Sottocommissione ha preferito inserire ciò nel comma 10 per poi normare la materia delle afferenze in un comma a sè.

Dà lettura del comma 11.

**La Vicepresidente, dott.ssa Lolli**, chiede che cosa si intenda per “non conformità”.

**Il Presidente** precisa che “non conformità” si riferisce allo Statuto e al Regolamento generale di Ateneo.

**La Vicepresidente** lascerebbe “legittimità”.

**Il Presidente** si dichiara d’accordo e pone in approvazione il comma 11 con l’emendamento proposto che passa all’unanimità.

Il Presidente ricorda la dichiarazione di principio enunciata dai proff. Lucacchini, Petralia e Sassu e dalla dott.ssa Romagno i quali pur astenendosi nell’approvare il documento in cui sono state tracciate le linee guida della nuova struttura didattica e di ricerca di base dell’Ateneo: la Scuola, tuttavia intendono apportare il loro contributo.

Passa a dare lettura del comma 12.

Pone in votazione il comma che viene approvato all’unanimità.

Dà lettura del comma 13 facendo rilevare che nello Statuto precedente le Sezioni autonome non erano menzionate, per cui occorre chiarirne il significato. I concetti di autonomia organizzativa e rappresentanza esterna sono alla base delle Sezioni di una Scuola.

**Il prof. Soldani** ritiene opportuno precisare che deve essere ben definito anche l’argomento amministrativo. Fa osservare che nello Statuto di Camerino è stato specificato che la questione amministrativa è di sola competenza della Scuola e non della Sezione.

**Il Presidente** ritiene che si tratta di un aspetto che dovrà essere valutato dalla Commissione. Dà lettura del contenuto dell’elaborato: “la Sezione non è centro di spesa”. Precisa, infatti, che la Scuola ha autonomia contabile, mentre la Sezione per differenza non ha questo tipo di autonomia.

**Il prof. Neri** propone un emendamento che così recita: “in Sezioni la cui autonomia è limitata all’attività organizzativa e di rappresentanza esterna”.

**Il prof. De Francesco** esprime perplessità sull’uso di “può”.

**Il Presidente** afferma che ci sono casi in cui i Dipartimenti esistenti non hanno voluto alcun tipo di Sezioni autonome; pertanto ritiene che è stato inserito “può” poiché una Scuola può attivare Sezioni.

**Il prof. De Francesco** ha qualche perplessità in quanto, a suo avviso, la Sezione non crea problemi. Posto il fatto che non ha autonomia finanziaria non vede perché la Scuola non ne debba contemplare l’attivazione. Il “può” induce una duplice interpretazione: da una parte non è necessario che vi siano Sezioni e dall’altra la Scuola può rifiutare di formare Sezioni anche quando queste vengano richieste. La Scuola esiste anche se non ci sono le Sezioni. Tuttavia non è comprensibile che se c’è la richiesta di attivare una Sezione questa richiesta non venga accolta. Ci potrebbe essere un diniego solo per ragioni di legittimità.

**Il Presidente** afferma che la Sezione dal punto di vista del bilancio della Scuola comporta una gestione particolare dei fondi. Se ogni docente richiedesse di costituire una Sezione questo implicherebbe una criticità. Il Senato Accademico non riconosce l’aggravio amministrativo-contabile dovuto alle Sezioni. Il problema esiste e forse sarebbe opportuno porre dei limiti.

**Il prof. Neri** chiede che per attivare una Sezione sia fissato un numero minimo e inserito, almeno, nel Regolamento di Ateneo; meglio ancora sarebbe esplicitarlo nello Statuto.

**Il Presidente** si dichiara d’accordo di inserire questa norma nel Regolamento di Ateneo poiché questo permette di agire in modo più snello rispetto allo Statuto.

**Il prof. Neri** afferma di non aver compreso l’intervento del prof. De Francesco quando dichiara che se viene richiesta l’attivazione di una Sezione questa deve essere concessa. Non gli è chiaro chi è, secondo il prof. De Francesco, il soggetto che deve concedere l’attivazione della Sezione.

**Il Presidente** porta come esempio: se un gruppo di docenti facenti parte di una Scuola richiedesse l’attivazione di una Sezione autonoma, bisognerebbe che il loro numero fosse conforme a quello necessario per l’attivazione di una Sezione. La Scuola a quel punto la può accettare o rifiutare; il Regolamento stabilirà se la questione dovrà essere sottoposta o meno all’esame del Senato Accademico, in tal caso spetta al medesimo la determinazione finale.

**Il prof. Petralia** afferma che attualmente esiste la possibilità, all’interno dei Dipartimenti, di creare delle Sezioni ai soli fini della ricerca scientifica. Il Regolamento di ogni Dipartimento, infatti, prevede questa possibilità, ovvero l’ipotesi che possano essere attivate le Sezioni. Il “può” significa ammettere che vi sono Regolamenti che escludono l’esistenza delle Sezioni. Il numero minimo per la attivazione delle Sezioni è fissato dal Regolamento di Ateneo.

**Il dott. Bionda** dichiara che, a suo avviso, la dizione di questo comma, il 13, era molto chiara e risolveva molti problemi. Proporrebbe la seguente formulazione: “Ciascuna Scuola può prevedere l’esistenza di Sezioni dotate di autonomia organizzativa e di rappresentanza esterna stabilendone limiti e modi nel proprio Regolamento”. Il Regolamento va inquadrato come un incipit iniziale che poi ha un suo divenire nel tempo; non è detto che in prima istanza non possano essere fissati dei paletti ma che poi il Regolamento non possa essere modificato. Il soggetto che può prevedere l’attivazione o meno della Sezione è la Scuola: questa ultima si dà un Regolamento che può essere modificato.

**Il Presidente** chiede che il testo sia riscritto con la proposta del dott. Bionda e nel contempo chiede però che venga lasciato l’ultimo inciso del comma.

**Il prof. Soldani** sottolinea nuovamente che nello Statuto di Camerino l’istituzione della Sezione è approvata dal Consiglio della Scuola. A suo avviso, successivamente un Regolamento stabilirà che quella Sezione esiste. Nello Statuto verrà poi indicato che esiste un budget per la Sezione. Esprime perplessità per il fatto che la Sezione non sia menzionata al comma 12.

**Il Presidente** chiede se il prof. Soldani propone di inserire un altro comma. Afferma che nel Regolamento di Ateneo sono previsti dei criteri generali dopodichè è la Scuola nel proprio Regolamento che potrà stabilire se vi sono o meno le Sezioni. È previsto anche l'intervento del Senato Accademico.

**Il prof. De Francesco** sottolinea che c'è un eccessivo potere da parte della Scuola.

**La prof.ssa Rossi** ritiene che la formulazione attuale sia poco chiara propone, pertanto, la seguente dizione: "la Scuola può essere articolata in Sezioni".

**Il Presidente** fa rilevare che con le Sezioni viene affrontato anche un problema logistico e afferma di non capire l'esigenza del voler omogeneizzare a tutti i costi le specificità delle istituende Scuole.

**La prof.ssa Rossi** vorrebbe evitare il caso della Scuola con annessa la Sezione satellite dotata di autonomia organizzativa.

**Il prof. De Francesco** sottolinea che l'afferenza è sottoposta al Senato Accademico e quindi fa una valutazione di merito. L'esordio del comma 13 è quello di affermare che il Regolamento di ciascuna Scuola può prevedere l'esistenza di Sezioni. Nel comma 11 viene affermato che il Senato Accademico può intervenire soltanto per ragioni di legittimità. Occorre, quindi, conciliare questi due aspetti.

**Il Presidente** ammette che la Scuola possa prevedere Sezioni autonome. Non comprende dove stia il problema del merito.

**Il prof. De Francesco** afferma che nel comma 13 è prevista l'esistenza di Sezioni che devono essere previste dal Regolamento di una Scuola. Chiede chi sindachi se la Scuola decida di non prevedere le Sezioni dal momento che il Senato Accademico può intervenire soltanto su questioni di merito.

**Il prof. Neri** concorda con quanto detto dal prof. De Francesco. Infatti, si chiede se il Regolamento non prevede l'attivazione delle Sezioni e nel caso si costituisca un numero di docenti che chiede l'attivazione di una Sezione, il Senato potrà forse modificare il Regolamento?

**Il prof. Petralia** afferma che la questione debba essere chiarita, forse, prendendo spunto dallo Statuto di Camerino. Crede che in ogni caso l'attivazione di una Sezione debba essere deliberata in prima istanza dal Consiglio di una Scuola. Se la Scuola decide di non attivare Sezioni ciò è insindacabile; dovrebbe essere una libertà lasciata alla Scuola.

**Il prof. Neri** ammette che quello che ha sostenuto il prof. Petralia è pienamente condivisibile. Ci sono due ipotesi: la prima è che il Regolamento non prevede l'esistenza di Sezioni e nel caso in cui ci sia un gruppo che intende attivare una Sezione può farlo andando in Consiglio di Scuola e chiedendo una modifica al Regolamento. L'altra ipotesi è che il Senato Accademico intervenga dopo che il Consiglio della Scuola non accetti l'istituzione delle Sezioni.

**La Vicepresidente, dott.ssa Lolli**, non è d'accordo nel demandare al Regolamento della Scuola la decisione circa l'attivazione della Sezione. Questa prerogativa dovrebbe essere demandata allo Statuto che deve stabilire che una Scuola può articolarsi in Sezioni dotate di autonomia e che può decidere con delibera di attivare o meno la Sezione. La possibilità di articolarsi in Sezioni, comunque, dovrebbe essere riconosciuta per tutti. Il richiamo al Regolamento, a suo avviso, è troppo forte.

**Il prof. Soldani** propone una formulazione come la seguente "le Scuole di Ateneo possono articolarsi in Sezioni".

**Il prof. Monzani** afferma che se la Commissione ritiene che una Scuola debba vedere salvaguardata la possibilità di articolarsi in Sezioni questo deve emergere, a suo avviso, nello Statuto, dopodiché tali strutture possono anche non essere attivate. Il Regolamento deve prevedere l'attivazione delle Sezioni mentre il Consiglio della Scuola stabilirà l'attivazione delle medesime. Nel caso in cui sorgessero delle problematiche interverrà il Senato Accademico.

**Il dott. Giorgelli** sottolinea che il problema è legato a che cosa debbano fare queste Sezioni. La rappresentanza esterna e la cura delle attività organizzative sono fattori fondamentali. Bisogna chiarire se una volta avuta la rappresentanza all'esterno tale ruolo non limiti l'autonomia organizzativa della singola Scuola.

**Il Presidente** precisa che nella sostanza vi era l'accordo per l'autonomia organizzativa e la rappresentanza esterna, ovviamente per quanto riguarda i temi pertinenti di quella Sezione. Il Responsabile è indicato dai componenti della Scuola e deve avere la fiducia del Direttore della Scuola.

**Il prof. De Francesco** interviene per proporre una soluzione poiché una cosa è il Regolamento che deve prevedere le Scuole un'altra è stabilire di volta in volta l'attivazione delle singole Sezioni. Propone quindi: "il Regolamento di ciascuna Scuola prevede l'esistenza di Sezioni dotate di autonomia organizzativa e di rappresentanza esterna, stabilendo i criteri per il nuovo funzionamento. I principi generali per l'attivazione delle Sezioni ed il loro funzionamento sono stabiliti nel Regolamento di Ateneo". In questo modo i due aspetti sono comunque diversi. Il Senato Accademico ovviamente si esprime su queste regole. Nel momento in cui la Scuola non ammette le Sezioni ci sarà un nuovo sindacato da parte del Senato Accademico.

**Il dott. Giorgelli** chiede, in caso di contenzioso, come sia possibile che il referente mantenga la fiducia del Presidente della Scuola. A suo avviso, salta il rapporto fiduciario con il Senato Accademico.

**Il prof. De Francesco** afferma che il Senato Accademico non ha la parola definitiva. Gli eventuali Organi della Scuola possono fare a loro volta ricorso, ad esempio, al TAR.

**La Vicepresidente, dott.ssa Lolli**, si dichiara d'accordo con il prof. De Francesco, tuttavia preferirebbe una normativa riguardante soltanto le modalità di attivazione delle Sezioni e non i criteri generali. Le modalità di attivazione, a suo avviso, potrebbero essere raggruppate con una dicitura simile a: "Modalità e criteri di funzionamento...", e potrebbero far parte del Regolamento di Ateneo. Per quanto riguarda la rappresentanza esterna non comprende come questa sia possibile per la Sezione dal momento che non è centro di spesa. Precisa, infatti, che la rappresentanza esterna è potere di firma e potere di impegnare la struttura.

**Il prof. Neri** ritiene che la questione potrebbe essere risolta predisponendo atti che poi saranno firmati dal Direttore della Scuola.

**Il Presidente** dichiara che quando devono essere, ad esempio, stipulate le convenzioni viene predisposto l'atto che poi è firmato dal Rettore.

**La Vicepresidente, dott.ssa Lolli**, sottolinea che questo tipo di attività è istruttoria e non si tratta di rappresentanza esterna. Afferma che l'aspetto di poter impegnare l'ente rientra in quella che è autonomia amministrativa.

**Il Presidente** precisa che il Regolamento stabilirà queste deleghe.

**La Vicepresidente** ritiene che può essere stabilito un delegato.

**Il prof. De Francesco** suggerisce la seguente dicitura: “E del potere di intrattenere rappresentanze esterne”.

Esce dalla sala il prof. Petralia.

**Il prof. Neri** sottolinea che anche adesso sebbene il Direttore firmi è necessaria l’approvazione del Consiglio.

**Il dott. Bionda** ammette di essere sinceramente perplesso poiché sono state fatte tante elucubrazioni per poi giustamente prevedere che è la Scuola ad avere il potere di decidere se attivare o meno le Sezioni. A suo avviso, la formulazione “Prevede l’esistenza” è infelice, quasi una forzatura a che la Scuola debba attivare le Sezioni.

**Il Presidente** dichiara che sarebbe opinabile la seguente formulazione: “il Regolamento della Scuola deve prevedere la possibilità di esistenza”. Bisogna specificare che la Scuola ha anche facoltà di non attivare le Sezioni.

**Il sig. Barontini** afferma che toglierebbe “la Scuola” e scriverebbe il “Regolamento”.

**Il prof. Lucacchini** afferma che il Regolamento di una Scuola deve prevedere l’articolazione in Sezioni della Scuola medesima. Ciò, non implica che la Scuola debba per forza mettere in atto questa previsione; è permessa tuttavia la possibilità di farlo e il Regolamento di Ateneo potrà poi stabilire il grado di rappresentatività della Sezione. Inserire questa nozione nel Regolamento vuol dire soltanto contemplare la possibilità di far costituire delle Sezioni da una Scuola.

**Il prof. Neri** sottolinea che l’articolazione in Sezioni è fondamentale. Propone quanto segue: “Il Regolamento in fase di prima attivazione di una Scuola può prevedere Sezioni; l’istituzione di ulteriori Sezioni saranno deliberate a maggioranza dal Consiglio”. Se c’è un’opinione di minoranza, questa deve sottostare a ciò che decide la maggioranza.

**La Vicepresidente, dott.ssa Lolli**, ritiene che debba essere chiarito se la Scuola deciderà autonomamente se articolarsi in Sezioni o meno, oppure se tale articolazione sarà già contemplata a Statuto. Nel primo caso la decisione di istituire o meno Sezioni è demandata alle Scuole. Se l’articolazione in Sezioni è regolata dal Regolamento della Scuola è chiaro che questa acquista uno smisurato potere decisionale; in tal caso è contraria. Chiede, quindi, che vengano messe in votazione le due opzioni che ha appena citato, poichè l’articolato dipenderà poi da questa scelta.

**La dott.ssa Magliocchi** afferma che, a suo avviso, è una questione statutaria. Nello Statuto deve essere inserita la possibilità di creare Sezioni. Dà lettura dell’articolo 31.2 dello Statuto attuale, in cui viene spiegato quando all’interno del Dipartimento si possono creare le Sezioni. Afferma che in Commissione è stata sottolineata l’importanza delle relazioni esterne ma, devono essere definiti i criteri entro i quali esistano le condizioni per creare le Sezioni. A suo avviso, ciò deve essere ben definito nello Statuto. Questa opportunità deve essere ben definita anche perché nelle questioni preliminari sono state esplorate questioni di logistica e le Sezioni aiuterebbero a risolvere tali questioni, soprattutto nel caso in cui le Scuole siano molto più grandi delle attuali Facoltà e quindi di gestione più complessa.

Entra nella sala il sig. Falsone.

**Il prof. Soldani** afferma di essere favorevole alla dizione dell’articolo così come è stato presentato. È d’accordo, tuttavia, con la dott.ssa Lolli poiché ritiene che la Scuola deve prevedere le Sezioni. In un momento successivo la Scuola vedrà se attivarle o meno.

**Il Presidente** ritiene che nella dizione debba essere prevista anche: “deve prevedere la possibilità”; ciò significa che è possibile ricorrere al Senato Accademico nel caso in cui la Scuola disattenda

questa stessa opportunità. Prima di porre in votazione il comma chiede se vi sono emendamenti. Ritiene di poter affermare che tutti i componenti sono d'accordo sul fatto che le Sezioni sono indispensabili anche per questioni logistiche e che sarà fatto il possibile per definire che cosa si intende per relazioni esterne. Il Regolamento di Ateneo stabilirà poi dei criteri in merito; tuttavia la possibilità di attivare una Sezione deve essere prevista a Statuto affinché sia possibile poi appellarsi al Senato Accademico.

**Il prof. De Francesco** propone un emendamento: “il Regolamento di ciascuna Scuola prevede l'esistenza di Sezioni dotate di autonomia organizzativa e del potere di intrattenere relazioni esterne, stabilendo i criteri per il loro funzionamento. Le modalità e le condizioni generali per l'attivazione delle Sezioni sono stabilite nei Regolamenti di Ateneo”.

**La prof.ssa Rossi** propone un altro emendamento: “Le Scuole sono articolate in Sezioni dotate di autonomia limitatamente agli aspetti organizzativi...possono essere attivate o meno su delibera del Consiglio della Scuola. Il Regolamento della Scuola stabilisce le modalità di attivazione ed i criteri di funzionamento delle Sezioni in conformità al Regolamento di Ateneo”. Ciò significa che le Scuole sono articolate in Sezioni che possono essere attivate o non attivate su delibera del Consiglio e questo dovrà deliberare come si attivano le Sezioni in conformità al Regolamento di Ateneo.

**Il prof. Monzani** propone di tornare alla formulazione iniziale. Propone “il Regolamento della Scuola deve prevedere la possibile articolazione in Sezioni”.

**Il Presidente** è favorevole alla proposta della Sottocommissione poiché, a suo avviso, è estremamente chiara. Le altre versioni sembrano non mutuare libertà di scelta. La formulazione della Sottocommissione, invece, è la migliore poiché comunque tutela il gruppo che intende richiedere l'attivazione di Sezioni. Il concetto fondamentale è che venga tutelato, ad esempio, un gruppo di ricercatori che voglia attivare la Sezione e per questo sia pronto a ricorrere al Senato Accademico.

**Il prof. De Francesco** si dichiara d'accordo posto che la Scuola veda riconosciuta questa possibilità.

**La prof.ssa Rossi** propone: “la possibile attivazione”.

**Il Presidente** afferma che il comma deve essere posto in votazione per la sostanza e dopo verranno effettuate le modifiche formali.

**La Vicepresidente, dott.ssa Lolli**, eliminerebbe “possibile” e lascerebbe soltanto “prevede l'istituzione”.

**Il Presidente** disapprova.

**Il dott. Bionda** propone “deve prevedere la possibilità di istituire”.

**La dott.ssa Magliocchi** suggerisce “deve prevedere la possibilità di istituire Sezioni dotate di autonomia e del potere di intrattenere relazioni esterne, limitatamente...”.

**Il dott. Bionda** chiede che venga esplicitato il plurale “Regolamenti di Ateneo”.

**Il Presidente** pone in votazione il comma 13 con gli emendamenti proposti dal dott. Bionda e dalla dott.ssa Magliocchi. Il comma viene approvato con la sola astensione della Vicepresidente, dott.ssa Lolli.

Dà poi lettura del comma 14 che passa all'unanimità.

Il Presidente passa ad esaminare l'articolo 12 dando lettura del comma 1.

**Il Presidente** ritiene che forse sarebbe meglio interrompere il comma al primo periodo.

**Il dott. Bionda** osserva che limitando il comma al primo periodo, la costituzione del personale sembra essere limitata al solo momento della costituzione medesima della Scuola. Invece deve essere prevista la possibilità di implementare il personale.

**Il prof. Monzani** ritiene che il riferimento del comma non riguarda soltanto le afferenze al momento dell'istituzione, ma le afferenze risultanti tra il momento dell'istituzione e le successive. Le modalità con cui si afferisce alle varie Scuole sono state tutte definite. Afferma che la formulazione "proposta motivata dalla Scuola" è ambigua, poiché non si capisce se si tratta della Scuola di provenienza o di afferenza.

**La prof.ssa Rossi** è favorevole ad eliminare il secondo periodo del comma, poiché contrasta con la libertà del docente di scegliere l'afferenza.

**Il Presidente** afferma che in effetti se non viene incluso l'argomento dell'organico, deve essere eliminato anche il secondo periodo. Pertanto il comma 1 viene approvato con l'emendamento proposto.

Il Presidente dà lettura del comma 2.

**Il sig. Barontini** fa rilevare la precisazione di prevedere almeno tre posizioni di alta professionalità.

**Il Presidente** afferma che per gestire strutture di questo tipo c'è bisogno di un buon numero di personale. Non pensa che il personale esistente sia di livello inferiore a quelle che saranno le esigenze delle Scuole.

**Il prof. Neri** chiede che venga usato sempre lo stesso termine o "attivazione" o "istituzione".

**Il dott. Giorgelli** dichiara che, a suo avviso, le figure di alta professionalità dovrebbero essere soltanto due: una per la direzione tecnica e l'altra per la segreteria amministrativa; il coordinatore didattico dovrebbe essere, invece, di categoria D. Ciò per quello che riguarda la struttura di base. Afferma che all'interno dei Dipartimenti vi sono circa cinquanta tecnici Elevate Professionalità (EP); non è detto che tutti abbiano le competenze richieste anche perché le competenze dell'EP sono molto polarizzate. È emersa però la necessità di prevedere delle professionalità per i servizi informatici: infatti, su tale argomento vi è un dibattito interno all'Ateneo per prendere decisioni in merito ad un nuovo tipo di professionalità: l'Amministratore di Rete.

**Il Presidente** non è d'accordo nell'inserire l'Amministratore di Rete nello Statuto.

**Il dott. Giorgelli** sottolinea che a livello di Ateneo non è mai stata effettuata una ristrutturazione delle strutture didattico-scientifiche e di servizio e che in questa Commissione dovevano essere individuate perlomeno le competenze a livello generale del personale tecnico-amministrativo. Il personale, infatti, ha delle forti preoccupazioni poiché con l'istituzione delle Scuole non sa quale sarà la sua sorte.

**Il Presidente** fa rilevare che il problema della professionalità è diverso.

**Il dott. Giorgelli** afferma tuttavia che il personale ha diritto di avanzare richieste motivate. Il Consiglio di Amministrazione risponderà poi adducendo le proprie motivazioni. Per quanto riguarda la questione dei trasferimenti, afferma che esiste un Regolamento di Ateneo che è completamente disatteso poiché il potere finale del trasferimento è dato al Direttore amministrativo. Inoltre, sottolinea che la domanda di trasferimento viene avanzata direttamente dalla persona per gravi e motivate situazioni. I due meccanismi che il Regolamento di Ateneo prevede sono questi.

**Il Presidente** sostiene che in questo caso debba intervenire la Commissione del personale.

**Il dott. Giorgelli** afferma che la suddetta Commissione non tratta più l'argomento e sottolinea che il Direttore Amministrativo decide in base ad un Regolamento. Sostiene che una cosa sia ragionare in termini di budget, un'altra cosa sia ragionare in termini di organico. Sottolinea che finora era molto difficile anche spostarsi da una Macroarea all'altra anche perché ciò significa "spostare lo 0,3 da una parte all'altra".

**Il Presidente** sostiene che il problema maggiore sia quello di sostituire la persona, sia per quanto riguarda il budget che l'organico. Ribadisce che, a suo avviso, debba essere la Commissione del personale a prendere tali decisioni.

**Il dott. Giorgelli** afferma che è importante che il personale tecnico-amministrativo possa trasferirsi da una Scuola all'altra.

**La prof.ssa Rossi** afferma che al di là della questione dei trasferimenti è importante chiarire che cosa accade del personale nel momento in cui sono attivate le Scuole.

**Il Presidente** propone questa dizione: "in base alle necessità della Scuola e alle professionalità". Deve imperare il buon senso.

**Il prof. Neri** sostiene che bisognerebbe parlare con chiarezza di pianta organica, ovvero di quel dimensionamento di personale nelle varie qualifiche che è necessario perché funzioni la Scuola. Il concetto di pianta organica è fondamentale per capire se c'è sovradimensionamento o meno.

**Il Presidente** afferma che la Commissione del personale dovrà occuparsi della pianta organica.

**Il dott. Giorgelli** dichiara che c'è il rischio che una parte del personale venga "deportata" da una parte all'altra. C'è anche personale che dovrebbe godere di una serie di doveri e di diritti, anche alla luce del fatto che in passato ci sono state situazioni di malcontento generale. Sottolinea come debba esserci una certa sensibilità per questo tipo di problema. Dichiara che per alcune figure professionali potrebbe essere possibile dare un ventaglio di possibilità: questo per salvaguardare il personale sia in caso di trasferimento che in caso di suddivisione dei Centri di spesa, per far sì che il personale non venga assegnato da una struttura all'altra.

**Il Presidente** propone una formulazione come la seguente: "sentiti gli interessati".

**Il dott. Giorgelli** osserva anche che non viene mai esplicitata la funzione della segreteria amministrativa.

**Il Presidente** non è d'accordo ad inserire quanto sopra nello Statuto.

Rientra nella sala il prof. Petralia.

**Il sig. Barontini** propone di introdurre un'altra figura di alta professionalità: l'informatico. La Scuola, a suo avviso, dovrebbe prevedere una struttura di coordinamento per il servizio informatico.

**Il Presidente** dichiara di non essere d'accordo perché le tre figure citate nel comma rispondono a esigenze comuni a tutte le Scuole. Non è, invece, detto che il gestore della Rete sia presente in tutte le Scuole; in alcuni casi esisteranno reti utilizzate da più Scuole e quindi gestite da altre strutture (Centri di servizio...).

**Il sig. Barontini** afferma che non citare questa figura non dà la misura di quanto questa figura professionale sia importante. Inoltre, precisa che il gestore della Rete è il Direttore del Dipartimento.

Escono dalla sala i proff. Fuoco e Volpi.

**Il sig. Degl'Innocenti** propone che venga inserito un comma in cui vengano elencate le funzioni del segretario amministrativo così come prevede anche lo Statuto dell'Università di Camerino, ad esempio, dove è riportato che il segretario amministrativo è il responsabile dell'organizzazione e della gestione amministrativa della scuola ed adotta gli atti e le misure idonee ad assicurare l'esecuzione delle deliberazioni assunte dagli organi della struttura. Afferma che il segretario amministrativo deve essere il responsabile di una struttura organizzativa, la segreteria, all'interno della Scuola. Nello Statuto pisano e nei regolamenti, invece, non sono previste norme di organizzazione per le strutture decentrate al punto che nel 2000 il Rettore inviò ai Dipartimenti una lettera per suggerire l'istituzione della segreteria amministrativa. Nonostante ciò esistono strutture che non hanno una segreteria amministrativa o che hanno la segreteria amministrativa ma con il personale dislocato nelle sezioni.

**Il Presidente** si oppone poichè non è pensabile scrivere a Statuto di quante unità deve essere composta la segreteria amministrativa. Sarà la Scuola e la stessa segreteria a gestire la questione. È una situazione che dipende anche dal Direttore della Scuola.

**Il dott. Bionda** pur ritenendo il tema di grande importanza ricorda che vi è il Titolo IV in cui vengono trattate le funzioni amministrative e gestionali dell'Ateneo. In tale contesto potranno essere delineati anche argomenti come quelli in discussione. Fa rilevare che la Sottocommissione ha stabilito che sarà il Senato Accademico a predisporre con il tempo delle piante organiche, per quanto tutto ciò possa essere utopistico. Suggerisce al momento in cui verrà esaminato l'argomento del personale questa formulazione: "il Senato, sulla base delle necessità della Scuola, nel rispetto delle competenze professionali di ciascuno e, in relazione alla pianta organica prevista, attribuisce...".

**Il Presidente** afferma che dire "necessità della Scuola" è sinonimo di "pianta organica".

**Il sig. Degl'Innocenti** afferma che, all'inizio della discussione sul titolo 2, c'erano stati alcuni interventi da parte di docenti che ravvisavano la necessità di ristrutturare i Dipartimenti a causa del personale tecnico-amministrativo che risulterebbe essere sovradimensionato, inefficiente, e da esternalizzare. Considerando che attualmente i responsabili del personale sono i Direttori dei Dipartimenti, non gli sembra di aver chiesto niente di eccezionale o di illegale che il segretario amministrativo diventi il responsabile del personale amministrativo.

**Il Presidente** pur ritenendo che in alcuni casi il personale è gestito in malo modo, non può condividere l'ipotesi di inserire nello Statuto che il personale amministrativo è gestito dal segretario amministrativo.

**Il prof. Petralia** non vede la necessità di specificare un'attribuzione di personale al segretario amministrativo. Vorrebbe capire l'obbligo per tutte le Scuole di inglobare un'alta professionalità per la Direzione tecnica. Precisa poi che non tutte le Facoltà hanno sovrabbondanza di tecnici e, quindi, l'esigenza di un Direttore dei tecnici.

**Il prof. Neri** precisa che il Direttore tecnico non è da intendere come Direttore dei tecnici ma un'alta professionalità che ha in carico la logistica, la manutenzione, la sicurezza del Dipartimento. È una mansione tecnica di tipo logistico e di sicurezza e che deve essere ovunque. Risponde al fatto che la manutenzione debba essere avvicinata alle strutture e questo farebbe sicuramente scendere i costi tout-court.

**Il Presidente** afferma che l'obiettivo è quello di alleviare il Direttore di una Scuola da una serie di problemi.

**Il dott. Giorgelli** sottolinea che c'è anche un altro aspetto: l'Ateneo di Pisa ha approvato un Regolamento sulla sicurezza che dà una serie di responsabilità ai responsabili dei Centri di spesa. Avere figure con competenza sull'applicazione di questa normativa allevia i Direttori da una serie di pesanti oneri. Ribadisce che laddove i Centri di spesa andassero divisi, il personale potrebbe avanzare, sentite le Scuole e le esigenze delle strutture, domanda di trasferimento.

**Il Presidente** dichiara che si potrebbe dire “viene assegnato il personale sentito l'interessato”.

**Il dott. Giorgelli** dichiara che il personale si sposta solo in seguito ad atti formali, poiché deve godere di diritti.

Esce dalla sala il prof. Tani.

**Il Presidente** afferma che se ci saranno dei diritti questi saranno rispettati. Riferendosi poi all'articolo 12 comma 2 ritiene di rinviare la votazione alla prossima seduta per svolgere una ulteriore e attenta riflessione. Invita nel contempo la Commissione a proporre eventuali modifiche e/o integrazioni.

Passa ad esaminare l'articolo 13; dà lettura dei commi 1 e 2 e pone in approvazione il comma 1.

**Il dott. Bionda** chiede perché il comma 1 sia così formulato; gli sembra di ricordare che la dicitura concordata dalla Commissione fosse: “attività di ricerca e didattiche sostenute...”.

**La prof.ssa Rossi** chiede di sostituire “spazi” con “edifici” o “strutture logistiche”.

Il Presidente propone “strutture edilizie”.

**Il prof. De Francesco** afferma di non capire perché bisogna mettere prima la didattica e poi la ricerca. Dichiara che gli spazi della didattica sono più importanti di quelli della ricerca.

**Il Presidente** propone: “commisurate alle attività della Scuola stessa (o della Struttura scientifica)”.

**La Vicepresidente, dott.ssa Lolli**, osserva che nel primo comma si parla solo di “spazi”, mentre nel secondo anche di “impianti”. Quindi anche questi ultimi dovrebbero essere assegnati e dovrebbero essere menzionati nel comma 1. Invece di “trasferimenti” metterebbe “risorse”.

**Il Presidente** propone: “specifici fondi assegnati dall'Ateneo”. L'impianto è quello che fornisce l'Ateneo. Gli spazi sono quelli attrezzati.

**Il prof. Petralia** scriverebbe “spazi e strutture”.

**Il Presidente** pone in approvazione i commi 1 e 2.

**Il dott. Giorgelli** osserva che “ottimale” è pleonastico.

**Il Presidente** propone in alternativa : “efficacemente”; afferma, tuttavia, che sarebbe meglio lasciare “ottimale” poiché, a suo avviso, si deve intendere che gli spazi debbano essere utilizzati. Pone in approvazione i commi 1 e 2.

**Il prof. Neri** preferirebbe “efficiente” anziché “ottimale” poiché il primo si riferisce al miglior conseguimento del risultato.

**Il Presidente** pone in votazione “efficiente” in contrapposizione ad “ottimale”: passa “ottimale”.

**La dott.ssa Magliocchi** per il secondo periodo del comma 2 suggerisce “Allo stesso modo cura...”.

**Il Presidente** pone in votazione il comma 1 emendato che viene approvato a voti unanimi.

Pone poi in votazione il comma 2 anch'esso emendato che viene approvato all'unanimità.

Il Presidente prima di concludere i lavori, dà lettura del testo definitivo dei commi approvati relativi all'articolo 11 – Scuole:

**6. Ciascun docente afferisce ad una sola Scuola.**

**7. In prima applicazione del presente Statuto e nella fase di attivazione ex-novo di una Scuola ogni docente dell'Ateneo è libero di afferire ad una Scuola purché essa comprenda il settore scientifico-disciplinare di appartenenza del docente stesso; afferenze di docenti appartenenti ad altri settori scientifico-disciplinari sono sottoposte a delibera del senato accademico.**

**8. Fatto salvo quanto previsto al comma precedente, le richieste di afferenza ad una Scuola, adeguatamente motivate, sono sottoposte al senato accademico che delibera in merito, sentito il parere della Scuola cui è richiesto di afferire.**

**9. Durante il periodo relativo allo straordinariato o alla conferma in ruolo la variazione di afferenza di un docente è subordinata a delibera del senato accademico, sentita anche la Scuola che ha chiamato il docente interessato.**

**10. Tutte le afferenze vengono rese esecutive con decreto del rettore.**

**11. Ogni Scuola si dota di un proprio regolamento, nel rispetto delle norme sancite dal presente statuto e dal regolamento generale d'Ateneo. Il regolamento è approvato dal senato accademico, che può chiedere di apportare modifiche esclusivamente per ragioni di legittimità.**

**12. La Scuola ha autonomia finanziaria, amministrativa e contabile e la esercita nelle forme previste dai regolamenti dell'Ateneo.**

**13. Il regolamento della Scuola deve prevedere la possibilità di istituire sezioni dotate di autonomia, limitatamente agli aspetti organizzativi e al potere di intrattenere relazioni esterne, stabilendone limiti e modi. Le modalità per l'attivazione delle sezioni e i criteri generali per il loro funzionamento sono stabiliti nei regolamenti dell'Ateneo.**

**14. Per il conseguimento dei propri fini istituzionali, la Scuola può stipulare contratti con la pubblica amministrazione e con enti pubblici e privati, e può fornire prestazioni a favore di terzi, secondo le modalità definite nei regolamenti dell'Ateneo.**

#### **Articolo 12 – Personale della Scuola**

**1. Il personale docente della Scuola è quello risultante dalle afferenze alla Scuola stessa.**

#### **Articolo 13 – Risorse della Scuola**

**1. L'Ateneo assegna a ciascuna Scuola spazi e strutture commisurati alle attività scientifiche della Scuola stessa.**

**2. La Scuola dispone l'utilizzo ottimale degli spazi e delle strutture ad essa assegnati e ne cura la manutenzione ordinaria impiegando gli specifici fondi assegnati dall'Ateneo. Riserva analoga cura alle attrezzature tecniche, alle collezioni scientifiche, ed in generale al patrimonio ad essa assegnato o a sua disposizione.**

**Il Presidente** informa che la riunione con il Corpo elettorale prevista per il 13 febbraio è rinviata, non essendo ancora approvata una parte consistente delle modifiche. Passa quindi a convocare la

Sottocommissione “aperta” per giovedì 14 febbraio alle ore 15.30 presso il Dipartimento di ingegneria aerospaziale per continuare l’esame del Titolo II “Strutture Scientifiche”.

Il Presidente ringrazia i presenti e dichiara conclusa la riunione alle ore 18,45.

Il Segretario  
f.to Gabriella Salamone

Il Presidente  
f.to Giorgio Cavallini